
Terremoto in Turchia e Siria: Save the children, "difficile raggiungere le zone colpite. A rischio 1,4 milioni di bambini"

Le temperature gelide, le strade e gli aeroporti danneggiati stanno rendendo difficile per le agenzie e le organizzazioni umanitarie il raggiungimento di migliaia di bambini e delle loro famiglie, che hanno un disperato bisogno di assistenza dopo il devastante terremoto di lunedì, ha dichiarato Save the children. L'organizzazione ha attivato la risposta all'emergenza nelle regioni colpite, dove i sopravvissuti hanno un drammatico bisogno di ripari, coperte, cibo e cure mediche, in uno scenario in cui, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, circa 23 milioni di persone, tra cui circa 1,4 milioni di bambini, potrebbero essere colpite dal terremoto. In Turchia, secondo gli ultimi dati, sono crollati circa 5.775 edifici in 10 città e la popolazione non riesce ad avere riscaldamento, elettricità, aiuti, acqua potabile e servizi di comunicazione. I bambini stanno vivendo nel terrore. "Mi sono svegliato al suono della tv che cadeva a terra. Ho radunato rapidamente i miei cinque figli e la mia famiglia e ho lasciato l'edificio. Al momento siamo alloggiati in container prefabbricati dove ci sono più di 20 bambini e le loro famiglie che hanno bisogno di aiuto. Non abbiamo accesso a gas, elettricità e servizi di base. Siamo tutti sconvolti. Il figlio di mio cugino ha troppa paura per stare al chiuso e ora dormirà solo in macchina", ha raccontato Mustafa, 41 anni, di Gaziantep. Save the children esprime la propria profonda preoccupazione per le persone che, nel Nord-Ovest della Siria, avevano già dovuto abbandonare le proprie case, a causa di un conflitto che dura ormai da quasi 12 anni, e vivono nei campi per sfollati. Sono infatti quasi 3 milioni di sfollati interni nel Nord-Ovest della Siria e 1,8 milioni di persone vivono nei campi dell'area colpita dai terremoti. "In Siria fa incredibilmente freddo in questo momento. Siamo molto preoccupati: molte persone, compresi i bambini, possono essere ancora intrappolate sotto le macerie, altre sono senza casa e si arrangiano come possono, anche dormendo nelle auto. Siamo particolarmente in ansia per i bambini che dormono all'aperto a temperature gelide", ha dichiarato Kathryn Achilles, direttore Media e comunicazione di Save the children Siria. "L'entità della devastazione è tale che tutti coloro che vivono nell'area colpita sono coinvolti, inclusi i partner locali di Save the children e le loro famiglie. Quando anche le persone che si occupano di consegnare gli aiuti umanitari vivono lo stesso dramma di coloro che devono aiutare, diventa ancora più arduo far arrivare nella regione gli aiuti tanto necessari. A causa delle strade danneggiate in tutta la Turchia e in Siria, è incredibilmente difficile raggiungere le aree colpite. La comunità internazionale deve fare tutto il possibile per sostenere gli attori umanitari locali". In Turchia, Save the children sta lavorando per valutare i bisogni e ha istituito un team che sosterrà la risposta di emergenza nazionale in tutta la regione, in stretto coordinamento con il governo e le principali parti interessate. Le squadre sul campo stanno pianificando di sostenere le comunità colpite con kit invernali e di emergenza, tra cui coperte e indumenti caldi.

Patrizia Caiffa